

Inceneritore, Hera consulta i residenti a cose già fatte

FORLÌ - A cose ormai fatte sul nuovo impianto di incenerimento da 120 mila tonnellate, Hera tira fuori un altro coniglio dal cilindro e promette un organismo di consultazione in cui coinvolgere i residenti delle zone vicine all'impianto. L'annuncio della sua prossima costituzione è stato dato qualche giorno fa dai vertici di Hera. Una buona pratica di partecipazione alle decisioni che gli è valsa anche l'assegnazione al gruppo "Sodalitas social award" in quanto azienda fortemente impegnata nelle politiche di responsabilità sociale. Peccato però che questa "lodevole" iniziativa arriva quando il progetto del nuovo mega impianto è ormai cosa fatta.



Arrabbiato
Franco Melandri coordinatore del quartiere di Bagnolo: "Il comitato a cose fatte non avrebbe proprio senso"

L'annuncio in pompa magna: "Un comitato con i residenti". E intanto Bagnolo insorge per puzza e rumori Hera consulta i cittadini quando l'inceneritore è già deciso

FORLÌ - Un comitato consultivo per coinvolgere i cittadini che vivono vicino all'inceneritore di Coriano. A cose ormai fatte sul nuovo impianto di incenerimento da 120 mila tonnellate, Hera tira fuori un altro coniglio dal cilindro. Il nome dell'organismo di consultazione, di cui però nessuno ancora è a conoscenza, è quanto mai esotico: si chiama Rab (residential advisory board) e l'annuncio della sua prossima costituzione anche a Forlì è stato dato qualche giorno fa dai vertici di Hera in sede di presentazione del bilancio di sostenibilità del 2005. Una buona pratica di partecipazione alle decisioni che, ha dichiarato la multiutility, gli è valsa anche l'asse-

gnazione al gruppo "Sodalitas social award" in quanto azienda fortemente impegnata nelle politiche di responsabilità sociale. Peccato però che questa "lodevole" iniziativa arriva quando il progetto del nuovo mega impianto è ormai cosa fatta e quando i vicini di casa dell'inceneritore hanno già più volte ribadito la loro contrarietà ai raddoppi (sia di Hera che Mengozzi). Ne sa qualcosa Franco Melandri coordinatore del quartiere di Bagnolo, zona della città sulla quale i camini di Hera si affacciano con il loro carico di fumi e di rumori. "Abbiamo scritto di recente una lettera a Hera e al Comune per far presente che la notte qui diventa difficile dormire.

Con i primi caldi e le porte aperte i rumori dei due impianti sono davvero fastidiosi per non parlare dei cattivi odori e dei fumi". Lettera a cui nessuno ha ancora risposto e Melandri ribadisce la sua posizione e quella degli abitanti del quartiere: "Abbiamo sempre detto che eravamo contrari anche perché all'inizio si era parlato solo di un adeguamento del vecchio impianto. Il Comune ci ha delusi su tutta la partita perché non ha ascoltato nessuno. Speriamo almeno che Pecoraro Scanio faccia fuori quei vantaggi che fanno proliferare le ciminiere". E del "Rab" di Hera? "Qui non si è fatto vivo nessuno". Buio sul comitato consultivo anche in circoscrizione dove il presidente Pardolesi conferma: "Non ne so nulla".

Roberta Invidia